



Notiziario settimanale n. 617 del 16/12/2016

18/12/2016: Giornata di azione globale contro il razzismo e per i diritti dei migranti, rifugiati e sfollati

Gli argomenti della settimana...

La riforma della costituzione

Con il referendum è tornata la politica? (Giovanni De Mauro)

Forse questo referendum non andava fatto così. Votando in blocco un insieme così vario di modifiche, finiremo inevitabilmente per votare su altro, Renzi sì o Renzi no, e non sulla riforma della costituzione. Forse bisognava suddividere il quesito in domande separate, per poter entrare davvero nel merito: anche tra i più convinti sostenitori dei due schieramenti, ci sono molti che ammettono di non essere né completamente d'accordo né completamente in disaccordo con l'insieme delle proposte di modifica su cui stiamo per andare a votare.

(fonte: Unimondo newsletter)

Dopo il referendum, tra certezze e interrogativi (Stefano Femminis)

Una prima analisi di Aggiornamenti Sociali, rivista dei gesuiti. La vittoria del "no" è netta, le conseguenze politiche tutte da valutare. Intanto, dall'esito del voto si possono trarre un motivo di speranza, una lezione per il futuro e un allarme sulle logiche della comunicazione.

(fonte: Aggiornamenti Sociali)

Approfondimenti

Economia

Banche e risparmiatori sotto uno stesso tiro nemico? (Francesco Cappello)

I dati 2015 di Banca d'Italia affermano che il mal di pancia del sistema bancario italiano è causato da 361 miliardi di crediti andati a male, 201 dei quali annoverati tra le sofferenze bancarie.

I casi emersi recentemente sulla grande stampa riguardano Banca Etruria, Banca delle Marche, CariFerrara e CariChieti, salvate con un decreto su cui il governo ha posto la fiducia e che ha fatto intorno a 150000 vittime, tra i risparmiatori titolari sia di azioni che di obbligazioni subordinate nelle banche. In pratica si sono salvate le banche e si sono truffati i risparmiatori.

SEI NATO SULLA TERRA?
ALLORA NON SEI CLANDESTINO.



"Se voi però avete il diritto di dividere il mondo in italiani e stranieri allora vi dirò che, nel vostro senso, io non ho Patria e reclamo il diritto di dividere il mondo in diseredati e oppressi da un lato, privilegiati e oppressori dall'altro. Gli uni sono la mia Patria, gli altri i miei stranieri"

don Lorenzo Milani, "L'obbedienza non è più una virtù"



Industria - commercio di armi, spese militari

Produrre armi. Per chi? Per cosa? (Carlo Cefaloni)

Finmeccanica - Leonardo punta sulla produzione militare e cede aziende strategiche del settore civile. Una scelta non negoziabile e di lungo respiro? La proposta di un esame critico con economisti, sindacalisti, associazioni e parlamentari. Un dibattito da riaprire.

(fonte: Città Nuova - segnalato da: Rete Disarmo)

Nonviolenza

Vivere la Nonviolenza è un cammino quotidiano (Maria Giovanna Farina)

Maratona contro la violenza sulle donne e i punti trattati durante gli incontri del tour di novembre 2016

Mi interesso da sempre alla vita e all'opera di Ghandi considerandolo un esempio alto a cui guardare con ammirazione, col tempo ho compreso quanto il suo pensiero fosse un modo di essere-nel-mondo capace di salvarci dall'autodistruzione.

(fonte: Pressenza: international press agency)

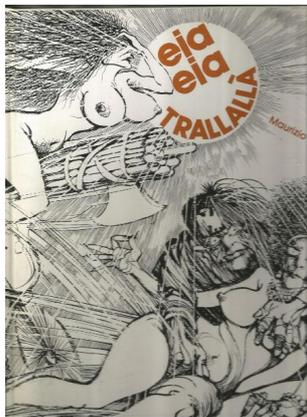
Politica e democrazia

Macchiavelli ed il volpino Renzi (Umberto Franchi)

Sono trascorsi circa 500 anni dalla stesura del "Principe" di Macchiavelli. Macchiavelli scriveva, che il buon Principe deve avere insieme le qualità della volpe e del leone... perchè bisogna essere volpe per conoscere i "lacci" e leone per difendersi dai lupi... quindi essere a secondo delle circostanze forti o astuti...

Quando cadrà il "fascismo" che è tra noi? (Mario Pancera)

L'ex premier Renzi è felice perché ha trascorso «mille giorni meravigliosi» di Mario Pancera



Notizie dal mondo

Siria

L'Occidente abdica, Aleppo in mano alla Russia (Chiara Cruciani)

Gli Usa senza più alternative, tra Assad e un'opposizione sunnita radicale, dicono sì al piano russo e poi cambiano idea. Mosca pone il veto al Consiglio di Sicurezza e punta a distruggere i "ribelli" prima dell'arrivo di Trump

(fonte: Nena News - agenzia stampa vicino oriente)

Notiziario TV

Video

Hebron: una città sotto occupazione (Francesco Sellari)

“Questo posto è la prova del fatto che abbiamo il diritto a stare ovunque in questo paese”. Basterebbero le poche parole di un colono ebreo di origini statunitensi che da trent'anni vive a Hebron, e la sua certezza resa inscalfibile dalla fede nelle Scritture, a spiegare il dramma di questa città di circa 170.000 abitanti nel sud della Cisgiordania.

Hebron – in arabo al Khalil – è la città della Grotta dei Patriarchi/Moschea di Abramo, sepolcro di Abramo, Isacco e Giacobbe e delle rispettive mogli. Un luogo sacro per ebrei e musulmani. Negli ultimi anni tuttavia, la “fama” di Hebron è associata alle durezza del conflitto e della occupazione militare israeliana. Solo per citare il più noto tra gli episodi più recenti: lo scorso 24 marzo nel quartiere di Tel Rumeida, il soldato israeliano Elor Azaria ha sparato ad un presunto attentatore palestinese, Abdel Fatah a-Sharif, ferito, disarmato e disteso a terra. La notizia è emersa e ha fatto il giro del mondo grazie ad un video girato da un attivista di B'Tselem.

In Palestina, Hebron vive una situazione paragonabile solo a Gerusalemme: una città divisa in due entità amministrative, una massiccia presenza dell'esercito israeliano, un nucleo di coloni (circa un migliaio ma mancano stime ufficiali) insediatisi nello stesso centro storico.

La città vecchia potrebbe essere un fiorente centro turistico ma nei fatti è una città semi-deserta: tra continue tensioni e violenze, i pochi commercianti e artigiani rimasti devono convivere con i coloni e con i loro tentativi di espandere la loro presenza prendendo possesso, per vie legali e non, di case palestinesi, mentre Shuhada Street, quella che un tempo era la principale arteria cittadina, il centro dei commerci, è zona militare chiusa dalla Seconda Intifada, ed è quasi del tutto interdetta al transito dei palestinesi.

Questo reportage video è stato realizzato alla fine di aprile 2016, nell'ambito del seminario per giornalisti organizzato da Nena News: una settimana tra Palestina e Israele per conoscere e capire la realtà del conflitto e dell'occupazione, con l'aiuto di associazioni locali, giornalisti e analisti sia israeliani che palestinesi.

(fonte: Nena News - agenzia stampa vicino oriente)

Gruppo di redazione: Antonella Cappè, Chiara Bontempi, Maria Luisa Sacchelli, Maria Stella Buratti, Marina Amadei, Daniele Terzoni, Federico Bonni, Giancarlo Albori, Gino Buratti, Massimo Pretazzini, Michele Borgia, Oriele Bassani, Paolo Puntoni, Roberto Faina, Severino Filippi, Studio 8 - Elisa Figoli & Marco Buratti (photo)